

Rassegne A Smau un'area dedicata all'Open Innovation e alla prototipazione

Industria La Fabbrica 4.0 è già in piena attività

Ma le imprese non ne sanno approfittare: solo il 61% conosce la stampa 3D e il 40% nano-tecnologie e realtà aumentata

DI GIULIA CIMPANELLI

L'innovazione è un processo che si innesta perfettamente con la maggiore tradizione industriale italiana: il manifatturiero. Il made in Italy si rinnova grazie alle tecniche di fabbricazione digitale.

Secondo Confindustria, da alcuni anni siamo entrati nella quarta rivoluzione industriale, che si fonda sull'integrazione del digitale nei processi di produzione. Fabbrica 4.0 è un'iniziativa di Confindustria servizi innovativi, guidata da Ennio Lucarelli, che promuove l'uso del digitale nel settore con nuovi processi aziendali informatici, il cloud e la stampa 3D.

In Smau, questo progetto si traduce in un programma di contenuti nell'Arena Fabbrica 4.0 e in un'area dedicata all'Open Innovation e alla prototipazione rapida e digitale.

Bassa conoscenza

Nonostante le incredibili prospettive del settore, le aziende italiane hanno una conoscenza limitata delle nuove tecnologie. Secondo lo studio del Rise dell'Università di Brescia Digital Manufacturing Revolution, la stampa 3D risulta essere nota solo al 61% delle aziende nostrane; l'Internet delle cose raggiunge il 44%, mentre le altre tecnologie (robotica, realtà aumentata, realtà virtuale, nanotecnologie) non superano il 40% di livello di conoscenza. Grandi aziende come Cisco e Zucchetti offrono alle Pmi servizi di digitalizzazione, ma sono sempre di più le startup che propongono soluzioni verticali ad hoc.

La produzione digitale è vista come un servizio da esternalizzare, personalizzato e on demand. Le startup sfruttano anche le logiche del crowd-

sourcing, (da crowd, «folla», e outsourcing di parte delle attività) per offrire servizi di prototipazione e fabbricazione digitale.

Tra le realtà presenti a Smau 3DSign propone una soluzione per ordinare e gestire oggetti 3D «su misura» sul cloud. E lo fa attraverso due progetti distinti, Home 3D e Morph 3D, disponibili online da fine ottobre. Il primo offre la possibilità di creare e arredare ambienti senza necessità di competenze di disegno digitale, cad o progettazione. Come funziona? «Senza installare niente sul pc, direttamente sul sito in cloud — spiega Alessandro De Grandi, uno dei soci di Home 3D — l'utente



Confindustria servizi
Ennio Lucarelli

può disegnare la casa e provare diversi tipi di arredamento, colori, soluzioni di design d'interni». Il sito comprende un catalogo prodotti sempre aggiornato. I progetti creati con Home3D, possono anche diventare «social»: si possono infatti condividere per chiedere suggerimenti ai propri amici.

Morph 3D si concentra invece sulla realizzazione di prototipi e modelli partendo da progetti digitali o importando oggetti esistenti. Ciano Shapes di Dalmine, altra startup presente a Smau, consente a pri-

vati e aziende di trasformare le proprie idee, siano essi prototipi o prodotti finiti, in oggetti reali. Come? Grazie a un team, composto da designer e docenti universitari che mette a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo di progetti. Con l'uso delle più innovative tecnologie legate al mondo del design di prodotto come software di modellazione, macchine a taglio laser e stampanti 3D.

Piattaforme

3doers è una piattaforma di crowdsourcing dedicata alla stampa 3D: «Il nostro sito — spiega il fondatore Marco Zappia — aggrega utenti e professionalità diverse per permettere a studenti e designer professionisti di stampare il proprio prototipo». A 3doers si possono iscrivere: privati, che possono ordinare la stampa dei propri modelli; possessori di stampanti 3D, cui è richiesto di assolvere gli ordini di stampa; esperti di modellazione, ingaggiati per modellare i file. La startup, che riceve una commissione su ciascun ordine, offre revisione di progetti su file o stampa. 3doers ha aperto anche una linea di business per le aziende: «L'obiettivo — aggiunge — è quello di proporre alla piccola media impresa le nuove soluzioni rapide e accessibili per realizzare prototipi e produrre miniserie di oggetti. Il vantaggio è quello di portare nell'impresa tradizionale nuove soluzioni tecnologiche a prezzi proporzionati al business di riferimento, abbattendo costi e tempistiche per realizzare prototipi e piccole partite del prodotto». Tra i settori in cui opera la startup biomedica (odontoiatria, protesi, tutori, parti anatomiche ad hoc per casi medici), indu-

striale, gioielleria e moda. Proprio delle nuove tecnologie nel campo della moda si parlerà anche a Smau (venerdì 23) nel workshop Fashion e Innovazione: nuove tecnologie applicate alla moda curato da Regione Toscana.

Molti servizi esternalizzati. Accanto ai grandi, crescono le startup

